

Da domani a domenica Povegliano ospita un evento di portata nazionale in ricordo di un artista che ha lasciato un profondo segno nella cultura

Il signor G, protagonista per sempre

Giorgio Gaber rivive in una mostra, in un lungometraggio e in uno spettacolo

Giorgio Gaber è scomparso il primo gennaio 2003. Al grande artista Povegliano dedica una serie di iniziative che si terranno tra villa Balladoro e il teatro Tartaro



Da venerdì a domenica Povegliano ospiterà un evento di portata nazionale in omaggio alla figura di Giorgio Gaber, che continua a proiettare un'ombra sempre più ampia sul mondo della canzone d'autore, della cultura e della società civile italiana, dal

giorno della sua scomparsa, il 1° gennaio 2003.

L'evento, promosso dall'Associazione culturale Poveglianese circolo Fenale (con la Presidenza Regionale Veneta e la direzione nazionale Fenale) consta di una mostra e di un lungometraggio, dedicati a Gaber, che verranno ospitati per tre giorni nella prestigiosa cornice di Villa Balladoro (orario 10-12.30 e 15.30-19.30), e di uno spettacolo messo in scena per la prima volta sul nostro territorio (ha debuttato in prima nazionale a Viareggio) intitolato *Se ci fosse... Gaber*, con monologhi e musiche di scena inedite accanto alla riproposta di una dozzina di canzoni di Giorgio, tutto rigorosamente eseguito dal vivo. Questo spettacolo si svolgerà sabato alle 20.45 al Teatro Tartaro sempre a Po-

vegliano.

La grande valenza culturale e artistica dell'evento presenta anche un obiettivo benefico, visto che il ricavato dell'iniziativa verrà consegnato all'Associazione culturale Giorgio Gaber (nella persona di Dalla Gaber, figlia di Giorgio) per essere poi "dirottato" a gruppi che agiscono nella ricerca sul cancro.

E' appunto l'Associazione intitolata allo scomparso artista (l'unica ufficiale e riconosciuta in tutta Italia, che l'anno scorso a Viareggio ha organizzato il primo Festival Teatro Canzone Giorgio Gaber cui hanno partecipato tra gli altri Gianni Morandi, Claudio Bisio, Luciano Ligabue, Enzo Jannacci, Enzo Jachetti, Claudio Baglioni, Biagio Antonacci, Roberto Vecchioni, Franco Battiato) che ha messo a disposizione dell'evento

il materiale per la mostra: una trentina di pannelli con fotografie, interviste, recensioni, testi di canzoni e di monologhi, copertine di dischi, locandine teatrali, tutto naturalmente relativo ai quasi 45 anni di carriera dell'inventore del "teatro canzone".

E sempre dall'Associazione arriva il lungometraggio *Qualcuno era... Giorgio Gaber*, realizzato dall'assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma in collaborazione con Rai Teche. Si tratta di materiale televisivo (reperito negli archivi Rai e della Televisione Svizzera) che parte dalle prime apparizioni del 1959 e arriva fino a poco tempo prima della scomparsa.

Lo spettacolo *Se ci fosse... Gaber* è nato da un'idea di Giulio D'Agnello, compositore, cantante, e polistrumentista dalla

navigata e prestigiosa carriera. Originariamente attivo in ambito musicale latino-americano, nel 1986 ha fondato il gruppo Meditteraneo, che lo accompagnerà anche a Povegliano, con Memè Lucarelli (chitarra), Paolo Meneghini (batteria), Mario Tintori (basso), Lorenzo Cioni (sax soprano) e Max Soggiu (batteria). D'Agnello ha collaborato con Otello Profazio, Alfio Antico, Riccardo Tesi, Peppe Barra, Sedon Salvadie, ed ha lavorato anche per il teatro e il cinema (colonne sonore per Giorgio Albertazzi, Romano Battaglia, Carlo Vanzina...). Con Meditteraneo, nel 1992 al Folkfest Festival, ha "aperto" per Joan Baez.

Per *Se ci fosse... Gaber* D'Agnello ha composto le musiche di scena originali, e con il Meditteraneo interpreterà dodici canzoni di Gaber, dieci delle quali

tratte dal suo ultimo, apprezzatissimo lavoro, *Io non mi sento italiano*. Le canzoni si intrecceranno con i monologhi, inediti, scritti da Stefano Pausco, autore/attore veronese noto soprattutto per il suo lavoro nell'ambito del teatro civile/evocativo, ma che già nel 1994 aveva messo in scena un'eccellente riproposta di un monologo del maestro, *Il Gri-gio*.

Pausco, insomma, è un "gaberiano" doc, da sempre dichiaratamente "inamorato" e "discepolo" del "Signor G". A conferma della nobiltà di questo *Se ci fosse... Gaber*, c'è pure l'incoraggiamento (comprensivo di suggerimenti e qualche correzione) ufficialmente dichiarato da Sandro Luporini, storico coautore del teatro-canzone di Gaber.

Beppe Montessor

Sabato al teatro Tartaro le canzoni scritte da Giulio D'Agnello e i monologhi di Stefano Pausco

Forme del jazz. Per il penultimo appuntamento della rassegna Terragnoli al basso acustico e Bandello alla batteria

I magici Three Beans

Al piano Maniscalco, un ventenne pieno di talento

Il nome del gruppo, tradotto alla lettera, è tre magici fagioli, ma la "magica" musica che scaturisce dal loro incontro, anche nelle premesse è tutt'altro che riduttiva e piccola. I Three Magic Beans, che suonano al Teatro Salieri di Legnago alle 21, per il terzo e penultimo appuntamento della rassegna "Forme del jazz", sono oltre al ben noto Enrico Terragnoli (in questo caso, co-

me nelle ultime occasioni il basso acustico), il bravo batterista Nélide Bandello ed Emanuele Maniscalco al pianoforte.

Quest'ultimo è un ventenne talentuoso, proveniente da Rovato in provincia di Brescia, che recentemente è stato chiamato nientemeno che da Enrico Rava in una formazione che sarà in tour dalle nostre parti nelle prossime settimane. Maniscalco, che ha iniziato a stu-

diare il pianoforte all'età di 8 anni, è considerato anche un ottimo batterista. In questa veste ha collaborato a lungo con il trombettista Marco Tamburini, il chitarrista Sandro Gibellini e il cantante Alan Farrington.

Ha studiato a Siena e ha partecipato ai clinici di Umbria Jazz dove, in occasione del workshop organizzato dalla Berklee school of music, ha ottenuto una menzione d'onore.

Il gruppo dei tre "fagioli" proporrà oltre ad alcune composizioni originali anche rivisitazioni di standards (*Old Folks, You don't know what love is*, tra le altre) e alcuni classici di Bill Evans.

Naturalmente tutto il repertorio è interpretato in una chiave che è molto influenzata dall'estemporanea forza interpretativa dei tre e dall'attitudine evansiana di Maniscalco.

Luigi Sabelli

Emanuele Maniscalco, 21 anni, sarà prossimamente in tour con Enrico Rava



Il trio stasera si esibisce al Caffè x te Mo' Better Blues, rivive la Chicago degli anni '50-'60



Questa sera alle 20.30 il Caffè x te di via Pallone presenta un concerto del Mo' Better Blues. Il trio, formato da Beppe Castellani, Giorgio Signoretti e Stefano Boccafolgia (nella foto), è nato dieci anni fa ed ha al proprio attivo l'album *Music Center 2004*. La musica che lo contraddistingue si basa sui brani più classici del blues di Chicago e di Kansas City, con frequenti citazioni gospel e soul. Stefano Boccafolgia è la figura centrale del gruppo. Pianista e cantante di grande forza espressiva, con molteplici riferimenti stilistici, da Champion Jack Dupree a Ray Charles; compositore egli stesso di blues e non solo, nella veste di cantautore alla guida di una formazione chiamata Scrap Orchestra, è stato invitato alla rassegna annuale del Club Tenco. Si è cimentato anche in attività di sperimentazione nell'organico della Libera Orchestra degli improvvisatori riuniti, diretta dal maestro Bini.

che nel più peculiare linguaggio del blues e del rock, grazie ad una tecnica limpida ed incisiva che gli permette di esprimersi sempre con grande personalità. Ha collaborato con molti musicisti italiani e stranieri tra i quali Mauro Negri, Tony Scott e Gianni Basso.

Beppe Castellani è un saxofonista tenore di scuola hard-bop. È stato tra i primi a registrare un disco di blues in Italia (*Railroad*, Saar Records 1976). Alla guida di vari progetti, sia strettamente jazzistici che più sperimentali o vicini al rock, ha partecipato ai progetti di molti musicisti italiani e stranieri. Tra le sue collaborazioni più importanti, vanno citate quelle con Tony Oxley, Kenny Wheeler, Stefano Benini, Ares Tavolazzi ed Ernst Reijseger.

La miscela magica che scaturisce da questa band è molto simile a quella che si respirava nei blues club di Chicago negli anni '50 e '60. Proprio nello stesso periodo, nasceva il mito del rock'n'roll, che diede origine a tutto ciò che si ascolta oggi. Per unire le due fonti in un unico grande omaggio, i Mo' Better Blues hanno scelto di citare anche alcuni brani del primissimo repertorio di Elvis, come ad esempio *Hound dog*. Un concerto che gli appassionati del genere non possono perdere.

Roberto Ceruti



Cantanti, attrici, ballerine, poetesse: «Profumi di donne» all'Astra di San Giovanni Lupatoto

Tutte le arti al femminile

Alla Fontana il giovedì della Original Perdido

Al Teatro Astra di San Giovanni Lupatoto, con inizio alle 20.45 ad ingresso libero (a fine serata verrà effettuata una colletta a favore dell'opera "La casa di Carlotta", fondata da don Antonio Mazzi) si terrà lo spettacolo di varie *Profumi di donna*, organizzato dal locale assessorato alla Cultura. Presentato dall'attore-autore Andrea De Manincor, che firma anche la regia, lo spettacolo è un omaggio alla Festa della donna e quindi vedrà sfilare sul palco esclusivamente presenze femminili, impegnate in varie discipline: in ordine di comparizione, il coro Make-Up, la ballerina di flamenco Simona Granero, il coro Marcelliano Marcello con la pianista Daniela Candiotti, la cantautrice Deborah Kooperman, la cantante/danzatrice Rhonda Moore (nella foto), le poetesse Iosetta Pinotti, Teresa

Coffele, Maddalena Gabaldo e Marta Vaccari, la coreografa Marta Mozzo, la "cantautrice" Laura Facci, la cantante lirica Cecilia Lapponi, e le "5 Cognate" dell'Esstravagario Teatro. Il pittore Maurizio Zanolli realizzerà in diretta disegni ispirati a quanto avviene sul palco. (b.m.)

● Alla Fontana, come ogni primo giovedì del mese, concerto della *Original Perdido Jazz Band*, intitolato *C'era una volta New Orleans*. Accanto a Giannantonio "Sabù" Bresciani, trombettista/cantante, fondatore dell'ensemble nei primi anni '50, sono Saulo Agostini al trombone, Rossano Fravezzi al clarinetto, Chicco Agostini al pianoforte, l'altro decano Gianni Romano a chitarra e banjo, Piero D'Elia alla batteria, Corrado Patuzzo al contrabbasso e Susy alla voce. (b.m.)

Al Camploy con la Ritmosinfonica di Pasetto

L'inno allo S-cianco in stile Nuovi Cedrini

dinario esempio in Italia di recupero della tradizione ludico-culturale.

«Ma voi giocate davvero? «Certo! Il nostro cantante e frontman Fabio Casarotti è il capitano del Legnago S-cianco Club; Leo, il bassista è il vice».

«Come sarà il concerto al Camploy?»

«A entrata libera. È un omaggio a tutto il movimento s-cianchistico veronese. Presenterà l'attore Solimano Pontarollo. Con la Big Band eseguiranno la *S-cianco March*, band cover di Burt Bacharach tradotte in italiano, lo "S-cianco blues" e poi gran finale con *L'inno dello s-cianco*».

«Non temete la concorrenza del festival di Sanremo?»

«No. Stasera l'Auditel registrerà a Verona e dintorni un piccolo negativo ma non ci dispiace, in fondo. Sappiamo invece che Paolo Bonolis ha telefonato nei giorni scorsi al Comune di Verona per chiedere lo spostamento del nostro concerto alla prossima settimana, preferibilmente in concomitanza con una puntata di *Porta a porta*».

«Cosa c'entra la Big Band di Pasetto con Bacharach e lo s-cianco?»

«Lo sveleremo in modo completo nel corso dello spettacolo di stasera. Per adesso

vi diciamo che l'idea dell'inno è nata con gli amici della associazione Giochi Antichi Verona. Avevamo in mente una canzone di spirito popolare, nel senso proprio di pop, e abbiamo pensato di coinvolgere in tutto questo il maestro Marco Pasetto e la sua Big Band. Loro hanno subito accolto la proposta con entusiasmo, suggerendo inoltre di comporre altri due brani, insieme a un piccolo repertorio di canzoni di Burt Bacharach. Noi Cedrini amiamo molto la musica di Bacharach e ci ha sempre divertito le traduzioni in italiano delle sue canzoni che vennero realizzate negli anni '60, quelle cantate poi, per esempio, da Johnny Dorelli. Che c'entra Bacharach con lo s-cianco? Bhe, venite allo spettacolo e capirete».

«Ma al fianco della Big Band sarete i soliti Nuovi Cedrini? In che vesti vi vedremo?»

«Vestiremo molto eleganti in omaggio ai musicisti del maestro Pasetto» (g.br.)

Soriani & The Rags tornano a Costermano

Duccio e gli «stracci» rock'n'roll e humour

Duccio e gli stracci, ovvero Duccio & The Rags stasera (alle 22) tornano al Millennium di Costermano. La loro musica, da sempre è il rock'n'roll, quello che va dagli anni '50 ai '70, che nella loro versione è intrisa di humor e mestiere. La band veronese nata nel 2002 e guidata dal cantante e chitarrista Duccio Soriani, negli anni passati uno dei mattatori della scena musicale locale.

Duccio e gli stracci, a dispetto del nome irriverente che si sono scelti, so-

no un quartetto di tutto rispetto a partire dal bassista Luciano Ghezzi, collaboratore storico del rocker Luciano Ligabue con cui ha suonato decine di volte sui palchi di mezza Italia e che ha registrato, nella prima metà degli anni '90, alcuni dischi passati alla storia del cantautore emiliano. A sostenere le estrose esibizioni di Duccio oltre a Ghezzi c'è un duetto ritmico ben consolidato: il batterista Antenero Adami e il chitarrista Paolo "Il bello". Ingresso libero. (l.s.)

DISCO ARMONY
Mantovana di Bondano (PS) - Tel. 0372.200.002
CENA
Dal mercoledì alla domenica
con le sexy cameriere e animazione in topless Show no Stop
Venerdì 4 e Sabato 5 Marzo
DIANA MORRIS
+
DUO LESBO
Martedì 8 Marzo
Festa della Donna
CENA PER SOLE DONNE
CON SEXY CAMERIERE E
NUMEROSI STRIP
MASCILI
VIETATO AI MINORI
www.armony.it

FOXlife ogni giovedì ore 21.00 **Inedita in esclusiva**

CSI Scena del crimine 5^a stagione

Comincia stasera, in esclusiva su FoxLife, la quinta stagione inedita dell'avvincente serie tv incentrata sulle indagini del dipartimento di polizia scientifica capitanato dal glaciale e penseroso Gil Grissom (William Petersen). Storie coinvolgenti e casi intricati raccontati con lo stile asciutto che ne ha determinato il successo di sempre. Sullo sfondo le luci di una frenetica Las Vegas, che illumina tutto tranne i torbidi e misteriosi omicidi che la nostra squadra è chiamata a risolvere. Un nuovo appuntamento che ci farà stare tutti col fiato sospeso.

GRATIS: DECODER DIGITALE PARABOLA INSTALLAZIONE STANDARD*

Abbonarsi è facile! Chiama 199.100.900* vai in uno SKY CENTER o su www.skytv.it

SKY Ti sorprende sempre.

* Promozione valida dal 1 al 31 marzo 2005 per abbonamenti ad almeno due pacchetti con pagamento cc o rid. L'offerta si riferisce al decoder digitale SKY in comodato d'uso gratuito per la durata dell'abbonamento. È onere dell'abbonato verificare che la tipologia di impianto prescelto sia conforme alle norme vigenti nella località in cui chiede che sia eseguita l'installazione. Su www.skytv.it descrizione dell'installazione standard e condizioni dell'offerta. ** Tariffa massima da rete fissa: 0,15 euro/min. IVA inclusa.